

Escalation di risse e aggressioni: tre casi in poche ore

Due in città, un terzo a Prosecco. La miccia: lo scontro etnico I sindacati di polizia: «Quadro serio, servono provvedimenti»

Gianpaolo Sarti

Ancora violenza in centro città. A quasi 12 ore di distanza dall'aggressione di cui si era reso protagonista un gruppo di minori egiziani, che martedì mattina aveva preso a bottigliate un giovane afgano dopo un inseguimento tra via Carducci e via Valdirivo, nel corso della serata di martedì è andato in scena un nuovo grave episodio. A qualche isolato più in là, in via San Lazzaro, si è innescata una rissa tra due stranieri: uno di nazionalità georgiana, l'altro marocchino. Erano circa le undici quando è successo. I due si sono presi a pugni in mezzo alla strada. Sul posto sono intervenuti il Nucleo radiomobile dei Carabinieri, una pattuglia della Polizia locale e un'ambulanza del 118. Il georgiano e il marocchino sono stati fermati dai militari dell'Arma. Non erano feriti in modo grave, ma sono stati comunque portati al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara – entrambi nella stessa ambulanza, con il supporto delle forze dell'ordine – per altri accertamenti. Uno dei due aveva un

taglio alla gamba, forse provocato da un coltello.

Tutto questo in centro città. Ma poco prima, attorno alle nove di sera, al luna park di Prosecco un gruppo di cinque ragazzini di origine straniera (provenienti dal rione di Valmaura), ha picchiato un coetaneo: un adolescente di circa 13 anni. La lite è scoppiata proprio nel luna park. Coinvolto anche un altro minorenne, inseguito da uno degli aggressori. Quest'ultimo indossava un passamontagna.

I cinque ragazzini sono poi scappati rifugiandosi a bordo della linea 42. Ma Marcelo Medau (capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale), allertato da altri residenti della zona, ha intercettato il fuggi fuggi a Prosecco ed è riuscito a raggiungere i giovani aggressori in piazza Oberdan e a scattare alcune foto.

Si tratta dunque di tre casi nel giro di poche ore, dopo i ripetuti fatti dei giorni scorsi: risse, agguati e accoltellamenti, soprattutto tra gruppi di giovani stranieri. Accade solitamente di sera, ma capita anche in pieno giorno. Episodi che non sono passati inosservati

ai sindacati di polizia. «La situazione delle nostre strade e delle nostre piazze è preoccupante – afferma Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sap, il Sindacato autonomo di Polizia – e lo denunciemo da tempo. È un problema che si manifesta ormai in tutte le città d'Italia, anche quelle come Trieste, un tempo considerate "oasi felici". Le risse per le vie del centro, anche nelle ore diurne, sono un fatto molto frequente e il più delle volte sono coinvolte persone di origine straniera, segno di un'accoglienza che troppo spesso non si tramuta in vera integrazione. Per affrontare la criminalità e spesso le tensioni tra etnie in conflitto tra loro oggi non servono solo più uomini delle forze dell'ordine, ma serve restituire loro l'autorevolezza di un tempo. Il Sap – aggiunge Tamaro – chiede da tempo "garanzie funzionali" per i poliziotti e norme che diano la possibilità di essere efficaci nel contrastare atti criminali come questi».

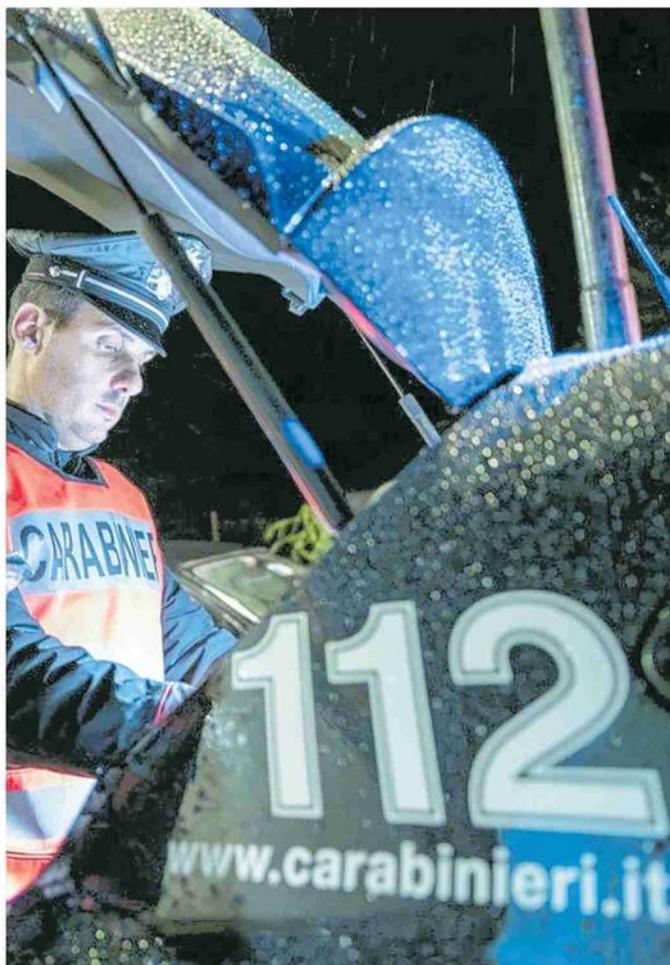
Così Alessio Edoardo, segretario provinciale della sigla Fsp Polizia di Stato: «La situazione si aggrava di giorno in



Peso:39%

giorno, le risse tra stranieri e le aggressioni a terzi ormai sono di routine in città e si susseguono con ritmo giornaliero. È inaccettabile che vi siano comportamenti di questo tipo. Prima o poi vi saranno inevitabilmente conseguenze gravi. Proprio per questo – osserva ancora il sindacalista Fsp – bisogna stringere la maglia della giustizia per una ri-

forma che intervenga in maniera più dura e risolutiva su queste tematiche di sicurezza pubblica che stanno funestando la città. Espulsioni più veloci e restrizioni sui permessi di soggiorno devono essere il tema su cui discutere per tornare alla normalità».—



Una pattuglia notturna dei Carabinieri in un'immagine di repertorio



Peso:39%